

Wolfgang Amadeus Mozar

# LA FINTA GIARDINIERA

*Dramma giocoso in tre atti*

Libretto di Giuseppe Petrosellini

## PERSONAGGI

**Don Anchise** *Podestà di Lagonero, amante di Sandrina*

*Tenore*

**La Marchesa Violante Onesti** *(amante del Contino Belfiore, creduta morta) sotto il nome di Sandrina*

*Soprano*

**Il Contino Belfiore** *prima amante di Violante e ora di Arminda*

*Tenore*

**Arminda** *gentildonna milanese, prima amante del cavalier Ramiro, ora promessa sposa al Contino Belfiore*

*Soprano*

**Ramiro** *cavaliere, amante di Arminda, dalla stessa abbandonato*

*Soprano*

**Serpetta** *cameriera del Podestà, innamorata del medesimo*

*Soprano*

**Roberto** *servo di Violante, che si finge suo cugino sotto il nome di Nardo, amante di Serpetta, da lei non corrisposto*

*Basso*

La scena si finge nella terra di Lagonero.

Prima rappresentazione.

Monaco Salvatortheater, 13 gennaio 1775



## ATTO PRIMO

### Scena I°

*Vago giardino con spaziosa scalinata per cui si accede al palazzo del Podestà.*

*Il Podestà, il cavalier Ramiro e Serpetta che scendono dalla scalinata; Sandrina e Nardo applicati alla coltura del giardino.*

#### TUTTI

Che lieto giorno,  
Che contentezza,  
Qui d'ogn'intorno  
Spira allegrezza;  
Amor qui giubila,  
Brillando va.

#### RAMIRO

Fra cento affanni  
Sospiro, e peno,  
Per me non splende  
Mai di sereno,  
Per me non trovasi  
Felicità.

#### IL PODESTÀ

Il cor mi balza  
Per il piacere  
Tra suoni e canti  
Dovrò godere:  
Sandrina amabile  
Pur mia sarà.

#### SANDRINA

Sono infelice,  
Son sventurata,  
Mi vuole oppressa  
La sorte ingrata  
Di me più misera  
No non si dà.

#### NARDO

Neppur mi guarda,  
Neppur m'ascolta;  
Farà costei

*(accennando Serpetta)*

Darmi di volta,  
Che donna barbara  
Senza pietà.

#### SERPETTA

Con quella scimmia  
Già s'è incantato,  
Fa il cascamoto,  
Lo spasimato

*(accenna al Podestà)*

Ma se mi stuzzica  
La pagherà.

#### RAMIRO

Celar conviene  
La pena ria.

#### IL PODESTÀ

Via sollevatevi,  
Sandrina mia.

#### SANDRINA

Son troppe grazie,  
Troppa bontà.

#### RAMIRO

Vedrò placata  
L'iniqua stella.

#### IL PODESTÀ

Non so lasciarla  
Ch'è troppo bella.

#### SERPETTA

Son pieni gli uomini  
Di falsità.

#### IL PODESTÀ

Viva, viva, il buon gusto  
Della mia vezzosetta giardiniera,  
Ch'è il più gradito fior di primavera.  
Ramiro, che vi pare?

#### RAMIRO

Non v'è che dir, mi sembra

Il giardino incantato, eppur non basta  
A farmi rallegrar.

**IL PODESTÀ**

Questa è pazzia,  
Ma tu Sandrina mia,  
Perché mesta così?

**SERPETTA**

Uh, che sia maledetta.

*(a Sandrina)*

Dopo giunta costei  
Non mi guarda più in faccia.

**NARDO**

*(a Serpetta, che non gli dà udienza)*

Neppure un'occhiatina

**IL PODESTÀ**

Via, spiegati carina, che t'affanna?

**SERPETTA**

Patisce il mal di core.

**SANDRINA**

Io non merto, signore,  
Tanta vostra bontà. Dovrei godere,  
Sperar dovrei. Ma sento  
Che in seno un fiero affanno  
Del povero mio cor si fa tiranno

**NARDO**

*(a Serpetta)*

Pur dovresti pensare...

**SERPETTA**

Mi sento dalla rabbia divorare.

**IL PODESTÀ**

Don Ramiro, Sandrina, allegramente.  
Qui a momenti s'attende  
La sposa mia nipote. Prepariamoci  
Ai banchetti, ai festini.  
Io non voglio veder malinconia  
Oggi che siamo in tempo d'allegria.

**SANDRINA**

Ah che procuro invano...

**RAMIRO**

Invan mostro scioltezza...

**IL PODESTÀ**

Amico, ho gran timore,  
Che sia del vostro mal cagione amore.

**RAMIRO**

Purtroppo è ver; per una donna infida  
Son ridotto a languire...

**IL PODESTÀ**

Oh che sproposito!  
Affliggersi così per una donna  
Por la vita in periglio?  
Prendete il mio consiglio;  
Scegliete un'altra bella,  
Dategli il vostro core,  
Che se amor vi ferì, vi sani amore.

**RAMIRO**

Mi guardi il ciel, che appena  
Dalle catene sciolto, cercar voglia  
Nuovi ceppi per me; non fia mai vero  
Che mi venga in pensiero idea sì stolta  
E m'accenda d'amore un'altra volta.

Se l'augellin sen fugge  
Dalla prigione un giorno,  
Al cacciatore intorno  
Non più scherzando va.

Libero uscito appena  
Da un amoroso impaccio  
L'idea d'un altro laccio  
Ah che tremar mi fa.

*(Parte)*

**Scena II°**

*Il Podestà, Sandrina, Serpetta e Nardo*

**IL PODESTÀ**

Presto, Nardo, Serpetta andate, andate  
Ché all'arrivo de' sposi  
Vo' che tutto sia pronto,  
Con pompa, splendidezza e proprietà.

**SERPETTA**

Vo' restar con Sandrina in libertà.

**NARDO**

Via Serpetta, il padrone  
Ad ubbidir si vada,

**SERPETTA**

Vanne, rompiti il collo, ecco la strada.

*(Nardo parte e Serpetta resta in disparte)*

**IL PODESTÀ**

Siam pur soli una volta,  
Veniamo un poco a noi: cara Sandrina  
Mi spiego in due parole:  
Ardo, moro per te, quel brio, quel vezzo  
Subito mi colpì.

**SANDRINA**

Signor, che dite?  
Povera villanella...

**SERPETTA**

*(si fa avanti)*

Venga Sandrina anch'ella  
A travagliar con noi.

**IL PODESTÀ**

Sandrina ha da star qui, parti, che vuoi?

**SERPETTA**

Ubbidisco.

*(a Sandrina)*

*(Stregaccia)*

*(Si ritira)*

**IL PODESTÀ**

Così com'io dicevo,  
Speranza del mio cor, so quel che dico  
So quel che penso... basta...

**SANDRINA**

Ah, pensate signore al vostro grado,  
Voi nobile, io meschina...

**IL PODESTÀ**

Eh che l'amore

Non conosce ragione, uguaglia tutto.

**SANDRINA**

Ma una donzella onesta  
Permetter non deve che s'avvilisca...

**SERPETTA**

*(torna come sopra)*

Signore compatisca  
Se interrompo nel meglio.

**IL PODESTÀ**

Che disdetta!

**SERPETTA**

Dica la toeletta  
Di madama la sposa  
Dove poi la destina?

**IL PODESTÀ**

In gabinetto, in camera, in cucina.

**SERPETTA**

Mi perdoni.

*(a Sandrina)*

*(Sfacciata)*

*(Si ritira)*

**IL PODESTÀ**

Non più, cara, quel volto  
Nobilita la gente,  
Non l'avvilisce... andiamo.

**SANDRINA**

Che sperate?

**IL PODESTÀ**

Voglio farti mia sposa.

**SERPETTA**

*(come sopra)*

Già direte che son...

**IL PODESTÀ**

Dico che sei  
Un'ardita insolente,  
Temeraria importuna!

**SERPETTA**

Ma sentite  
Una parola sola...

**IL PODESTÀ**

Parti, va via di qua, vil donniciuola.

**SERPETTA**

Vado, vado, pazienza.

*(da sé)*

(Ma tu la pagherai, brutta fraschetta)

*(Parte)*

**SANDRINA**

Permettete, signor...

*(Vuol partire)*

**IL PODESTÀ**

No, senti, aspetta,  
Mia cara non partir; se tu sapessi...

*(da sé)*

(Son fuori di me) che smania,  
Che tumulto ho nel core,  
Né so se sia speranza, oppur timore.

Dentro il mio petto io sento  
Un suono, una dolcezza,  
Di flauti, e di oboè.  
Che gioia, che contento,  
Manco per l'allegrezza,  
Più bel piacer non v'è.

Ma oh Dio, che all'improvviso  
Si cangia l'armonia  
Che il cor fa palpitar.  
Se n'entran le viole,  
E in tetra melodia,  
Mi vengono a turbar.

Poi sorge un gran fracasso:  
Li timpani, le trombe,  
Fagotti e contrabbasso  
Mi fanno disperar.

*(Parte)*

**Scena III°**

*Sandrina, poi Nardo.*

**SANDRINA**

Della nemica sorte  
Quante vicende mai finor soffersi!  
Trafitta, abbandonata dall'amante  
Sotto spoglie mentite,  
In esercizio abbietto son contenta  
Passare i giorni miei:  
Almen potessi, oh dei!  
L'ingrato riveder: ma che mi giova  
Così struggermi in pianto...

**NARDO**

Marchesina...

**SANDRINA**

Ah taci per pietà, potrebbe alcuno  
Qui ascoltarti.

**NARDO**

Siam soli  
Né v'è alcun che ci senta.

**SANDRINA**

Tu sai, che l'anno è scorso  
Da quell'infausta notte,  
Che il Contino Belfiore  
Invaso da una pazza gelosia  
Mi trafisse spietato, ed all'istante  
Credendomi già morta  
Mi lasciò, si partì.

**NARDO**

Che brutto caso!  
In ripensarlo solo  
Mi scappan le lagrime.

**SANDRINA**

Ah caro servo  
Sai pur, che a solo oggetto  
Di ritrovar l'amante, in questa spoglie  
Teco m'indussi andar raminga, e ognuno  
Mio cugino ti crede.  
Ma quivi giunta appena  
Si preparan per me nuovi disastri.

**NARDO**

Ma quella, perdonate,

Mi pare frenesia: giacché la sorte  
Ci ha fatto capitare  
In questo bel soggiorno  
Ove dal Podestà voi siete amata...

**SANDRINA**

Questo motivo appunto  
Or mi sprona a partir, vedermi stretta  
I sospiri, le smanie,  
I rimproveri udire in ogni istante  
D'un importuno amante...

**NARDO**

Eh, signorina  
Chi v'obbliga ad amarlo?  
Seguitate lo stil dell'altre donne:  
Fingete, lusingatelo,  
Fategli quattro smorfie.

**SANDRINA**

Oh non mi piace  
Questo moderno stile:  
Nemmen per gioco io voglio  
Arder di nuovo amore; il cuor degl'uomini  
Già conosco abbastanza  
Vo' subito partire

*(Vuol partire)*

## Scena IV°

*Ramiro e detti*

**RAMIRO**

Gl'uomini s'han d'amar, non da fuggire

**NARDO**

E dice molto bene.

**RAMIRO**

Ah perché mai  
Voi gl'uomini aborrite?

**SANDRINA**

Perché finti, e incostanti...

**RAMIRO**

Eppur vi sono  
Degl'uomini fedeli; io tal mi vanto,  
Amai nobil donzella

*(da sé)*

(Ahi rimembranza!)  
Ed allor ch'io mi offersi  
Ad unirmi con lei, l'empia mi sprona,  
Mi tradisce, mi lascia, e m'abbandona.

**SANDRINA**

Ecco lì! tutto il male  
Già proviene da noi, povere donne,  
Che fier destino è il nostro!  
Pace non v'è per noi, né contentezza,  
Né ci serve la grazia e la bellezza.

Noi donne poverine  
Appena siamo nate  
Ch'abbiamo da penar.  
Disgrazie da bambine,  
Strapazzi grandicelle,  
E dell'età nel fiore,  
O siamo brutte o belle  
Il maledetto amore  
Ci viene a tormentar.

Meglio saria per noi  
Non nascere o morir.

*(Parte)*

**RAMIRO**

Sarei felice appieno,  
Se più non fosse in vita Arminda ingrata,  
O che al mondo per me non fosse nata.

*(Parte)*

## Scena V°

*Nardo*

**NARDO**

Io per me non capisco  
Con chi l'abbia costui; ma la padrona  
Mi sembra ancor che voglia dar di volta.  
È ver, che n'ha ragione  
Per quell'indegna azione  
Che gli fece il Contino,  
Ma forse... e senza forse  
Il mio caso è peggior, che per Serpetta  
Mi vado consumando:  
Ella mi fugge e scaccia,  
Neppur mi guarda in faccia... che farò?  
Per far che senta amore, piangerò.  
Ah che non giova il pianto  
A piegar della donna il cor maligno,  
Ché più duro di un ferro o di un macigno.

A forza di martelli  
Il ferro si riduce  
A forza di scalpelli,  
Il marmo si lavora;

Di donna il cuor ognora  
Né ferro, né martello,  
Né amore tristarello  
La può ridurre a segno,  
La può capacitar.

Siam pazzi tutti quanti  
Che andiamo appresso a femmine,  
Si sprezzino; si scaccino,  
Si fughino, si piantino,  
Si lascino crear.

*(Parte)*

## Scena VI°

### Galleria

*Il Podestà, Arminda, poi Serpetta.*

#### IL PODESTÀ

Mia cara nipotina  
Riposatevi un poco, che a momenti  
Lo sposo giungerà.

#### ARMINDA

Questa tardanza  
È una somma increanza; egli dovea  
Prevenire il mio arrivo.

#### IL PODESTÀ

Forse ancor non sa...

#### ARMINDA

Non sa ch'io sono  
Testina e capricciosa.

#### IL PODESTÀ

Via colle buone, via, che di qui a poco  
Vi passerà la collera.

#### ARMINDA

Sediamo.  
Ehi, qui venghino sedie.

#### SERPETTA

*(porta sedie)*

Ecco sedie, ecco sedie, non gridate,  
Ch'io non sono già sorda.

#### ARMINDA

Chi è costei?

#### SERPETTA

Io son la cameriera...

#### ARMINDA

E non venite  
A fare il vostro debito,  
A inchinarvi, ossequiarmi,  
A baciarmi la mano?

#### SERPETTA

Or volea farlo...

*(Serpetta va per baciarle al mano, Arminda ricusa e la discaccia)*

#### ARMINDA

Andate.

#### IL PODESTÀ

Andate.

#### SERPETTA

Vado.

*(Serpetta va per partire e Arminda la richiama)*

#### ARMINDA

Eh ragazza, ragazza.

#### SERPETTA

*(da sé)*

*(Che pazienza!)*

#### ARMINDA

V'è nuova del mio sposo?

#### SERPETTA

No signora;  
Ma credo...

**ARMINDA**

Andate.

**IL PODESTÀ**

Andate.

**SERPETTA**

*(da sé)*

(Con costei  
Non farem troppo bene).

*(Si ritira)*

**ARMINDA**

Ditemi, signor zio  
Avete voi notizia se il mio sposo  
Sia bello manieroso?

**IL PODESTÀ**

In quanto a questo...

**SERPETTA**

*(correndo)*

Signori, presto, presto  
È giunto il carrozzino...

**ARMINDA**

Questo sarà il Contino.

*(S'alzano)*

**IL PODESTÀ**

Vado a incontrarlo... olà ch'ognuno stia  
Pronto all'ufficio suo...  
Nipotina sentite...

*(a Serpetta)*

Avvisa tutti...  
Camerieri, staffieri...

**SERPETTA**

Eccolo qua.

**ARMINDA**

Or mettiamoci un poco in gravità.

## Scena VII°

*Il Contino Belfiore e detti*

**IL CONTINO**

Che beltà, che leggiadria,  
Che splendore, eterni dei!  
Guardo il sole, e guardo lei,  
E colpito da quei rai  
Parmi oh Dio! di vacillar.

Sposa, Arminda, mio sole  
Precipitosamente,  
Come a sua principessa e a sua regina,  
Il Contino Belfiore a voi s'inchina.

**ARMINDA**

Contino, vi son serva

*(sostenuta)*

E vi accetto nel cor

*(da sé)*

(Non mi dispiace)

**IL PODESTÀ**

Oh mio signor Contino  
E quasi nipotino.  
Prendete un caro abbraccio  
Con affetto sincero  
Dal nobile Podestà di Lagonero

*(l'abbraccia)*

**IL CONTINO**

*(ad Arminda)*

Permette sposina  
Che sulla bianca mano... ah no sbagliai...

*(al Podestà)*

Perdonate signor, so il dover mio.  
Pien d'ossequio... con voi bella ragazza.  
No, che mancar non voglio

*(a Serpetta)*

Sposa... signor... ragazza... io già m'imbroglia.

**SERPETTA**

*(da sé)*

(Quanto mi vien da ridere,

Bella caricatura)

**IL PODESTÀ**

Or dite un poco  
D'Arminda mia nipote  
Vostra sposa novella,  
Contino, che vi par?

**IL CONTINO**

Superba e bella.  
Bella fronte, begl'occhi, belle guancie  
Bel naso, bel bocchino:  
Ah voi siete mi cara un gelsomino.

**ARMINDA**

E voi sembrate appunto un girasole,  
Che si volge qua e là tutti i momenti,  
Anzi una banderuola ai quattro venti.

**IL CONTINO**

Perché, perché mia cara,  
Mia plenilunia stella  
Voi mi dite così?

**ARMINDA**

Perché vi scorgo  
Volubile e leggiero:

*(al Podestà)*

Che dite, signor zio?

**IL PODESTÀ**

Lasciate ch'io l'osservi  
Dalla fisionomia mi par... non sbagli...  
Nipote è un uom costante!

**IL CONTINO**

Oh costantissimo!

**IL PODESTÀ**

Fedele!

**IL CONTINO**

Fedelissimo!  
Io son qual duro scoglio, anzi qual nave,  
Che in mezzo al mare infido  
Mi frango... no, mi spezzo, oibò, m'arresto;  
Voi m'intendete, il paragone è questo.

**IL PODESTÀ**

Oh circa il paragone... udite bene:  
Voi siete un aquilone... oibò, qual nembo...  
Anzi qual vento... no, qual mongibello;  
Voi m'intendete è il paragon più bello.

**ARMINDA**

Beh lo vedrò, ma ditemi  
Voi mi amate?

**IL CONTINO**

Se vi amo? al primo lampo  
Di quei vezzosi, e fulminanti rai  
Sotto il colpo restai.

**ARMINDA**

Adagio, adagio  
Sapete chi son io?

**IL CONTINO**

Voi siete, oh cara...

**ARMINDA**

Io son capricciosa  
Cervellina insolente.

**IL CONTINO**

Ci ho piacere.

**IL PODESTÀ**

Me ne consolo.

**ARMINDA**

Ho buone mani e faccia.

**IL CONTINO**

Viva, viva.

**IL PODESTÀ**

Benissimo.

**ARMINDA**

Adopro anche il bastone.

**IL PODESTÀ**

Meglio, meglio.

**IL CONTINO**

Brava, brava, bravissima.

Che grazia, che portento, che scioltezza!  
Io mi sento rapir.

**ARMINDA**

Ci siamo intesi.  
Io v'amerò; ma guai  
Se vi scopro incostante;  
Anche se foste in mezzo della via  
Io vi do quattro schiaffi, anima mia.

Si promette facilmente  
Dagli amanti d'oggi di;  
E la semplice zitella  
Se lo crede poverella  
E si fida a dir di sì.  
Io però non fo così:

Patti chiari e patti schietti;  
Pria di dirvi sì o no.  
Voi sarete l'idol mio,  
Il mio ben, la mia speranza;  
Ma se mai, com'è l'usanza,  
Mi mancaste, m'ingannaste,  
Io le mani adoprerò.

*(Parte con Serpetta)*

### Scena VIII°

*Il Contino e il Podestà*

**IL PODESTÀ**

Che dite, signor Conte, che vi pare  
Di mia nipote?

**IL CONTINO**

Oh quanto  
M'innamora e m'accende  
Sì cara bizzarria; oh che fortuna  
Che bella sorte, amico,  
Ritrovare una donna,  
Ma che dico una donna? ella è una dea,  
Che in vezzo, che in beltà, che in leggiadria,  
Non v'è chi a lei somiglia.  
E può dirsi l'ottava meraviglia.

**IL PODESTÀ**

Non fo per dir, che m'è nipote, in tutto  
Ella è particolare;  
A sentirla parlare  
È un piacere, uno spasso,  
Sputa sentenze, e par Torquato Tasso.

**IL CONTINO**

Eh già si vede, e già la cosa è chiara,  
Ed alla fama che di lei già corre  
Per tutte le gazzette  
Mi sono innamorato:  
Cent'altre ho ricusato  
Bellissime fanciulle... nol credete?

**IL PODESTÀ**

Oh, lo credo pur troppo.

**IL CONTINO**

Assicuratevi,  
Che dovunque sono stato,  
Le donne a truppe, a schiere  
Correvan disperate  
Il compendio a mirar nel mio bel volto  
Di grazia, di valor insieme accolto.

**IL PODESTÀ**

Oh bravo il mio Contino,  
Mi piace il vostro brio

**IL CONTINO**

Son cavalier di spirito,  
Son stato in guerra viva,  
Ho espugnato fortezze,  
E pur dal viso amabile  
Della mia cara Arminda  
Son fatto prigionier, quivi volando  
Venni a posta corrente,  
Ho lascito per lei tutti i miei feudi,  
Le cariche, i vassalli,  
Il marchese mio padre,  
La duchessa mia nonna, e tanti e tanti  
Cugini titolati...

*(Il Podestà ride)*

Voi ridete? Cattera non sapete  
Chi sieno i miei parenti.  
Vivi, morti e nascenti; udite, udite:  
Vi darò in abrescé qualche contezza  
Della mia nobiltà, di mia grandezza.

Da Scirocco a Tramontana,  
Da Levante a Mezzogiorno  
È palese intorno intorno  
La mia antica nobiltà.

Ho gran feudi ed ho vassalli,  
Ho più nonni marescialli,

Più sorelle principesse,  
Tre regine, sei contesse,  
Dieci consoli romani,  
Ed i principi e i sovrani,  
Non si posson numerar.

Ma cospetto! voi ridete?  
Signor mio, non li vedete?  
Ecco Numa, ecco Scipione,  
Marco Aurelio, Marco Agrippa,  
Muzio Scevola, e Catone,  
E quei due che vanno a spalla  
Son Tiberio e Caracalla.  
Con rispetto salutateli,  
Sprofondatevi, inchinatevi  
A ciascun di qua e di là.

*(Parte)*

### IL PODESTÀ

Evviva evviva i consoli Romani.  
Scipione, Caracalla: ah, ah le risa  
Non posso trattenerne;  
Questo è spasso da ver, quest'è piacere.

*(Parte)*

### Scena IX°

*Serpetta, poi Nardo con cestino di frutti*

#### SERPETTA

In questa casa non si può più stare:  
Dopo giunta costei  
Almeno cento volte  
Chiamerà in un momento  
E di schiattar per lei non me la sento.  
Ma Nardo qui s'appressa;  
Da costui già m'aspetto  
La musica ordinaria dei sospiri;  
Fingerò non vederlo, e qui seduta  
Mi spasserò a cantare  
Un'arietta novella,  
Come vuole il marito una zitella.

*(Siede)*

Un marito, oh Dio, vorrei  
Amoroso e pien d'affetto,  
Ma un marito un po' vecchietto  
Mamma mia non fa per me.

#### NARDO

*(da sé)*

(Come in questa canzone  
Il sentimento esprime  
Anch'io gli vo' risponder per le rime)

Un marito, oh Dio, vorresti  
Amoroso, e pien d'affetto;  
Ma un marito giovinetto  
Figlia mia non fa per te.

#### SERPETTA

Bravo, signor buffone,  
Chi vi ha dato licenza  
Di penetrar fin qui?

#### NARDO

Cara Serpetta  
Perdonate l'ardir, qui ritrovai  
L'uscio aperto, ed entrai.

#### SERPETTA

Se volete il padrone  
Sta da quell'altra parte, andate, andate.

#### NARDO

Così mi discacciate? eppur carina,  
Io scolpita vi tengo in mezzo al petto.

#### SERPETTA

Cinque volte l'ho detto  
E questa che fan sei;  
No, non sono per voi gli affari miei.

#### NARDO

Ma tanta tirannia,  
Dite, oh cara...

#### SERPETTA

Non più; parlo sincera;  
Fatto per me non siete.

#### NARDO

Dire almeno il perché?

#### SERPETTA

Non mi piacete.

**NARDO**

Pazienza, eppur un giorno  
Avrete a richiamarmi.

**SERPETTA**

*(ride)*

Ah, ah!

**NARDO**

Ridete?

**SERPETTA**

Rido perché credete  
Che a trovare un marito  
Ci voglia una gran cosa.  
Ve ne sono tanti e tanti;  
Basta ch'io volga un sguardo ho mille amanti.

Appena mi vedon  
Chi cade, chi sviene,  
Mi vengon appresso,  
Nessuno li tiene,

E come insensati,  
Storditi, stonati  
Così van gridando,  
Smaniando così:

Mirate che occhietti,  
Che sguardi d'amore,  
Che vita, che garbo,  
Che brio, che colore  
Bellina, carina,  
Vi vo' sempre amar.

Io tutta modesta  
Abbasso la testa  
Neppur gli rispondo,  
Li lascio passar.

*(Serpetta e Nardo partono)*

## Scena X°

*Giardino pensile*

*Sandrina, indi Arminda.*

**SANDRINA**

Geme la tortorella  
Lungi dalla campagna,  
Del suo destin si lagna,  
E par che in sua favella,  
Vogli destar pietà.

Io son la tortorella che mi lagno  
Lungi dal mio tesoro  
Senza trovar sollievo al mio martoro.  
Armata di costanza  
Farò coi miei sospiri  
Impietosir le stelle e il caro amante  
Finch'io non troverò  
Tortorella infelice ognor sarò.

**ARMINDA**

*(da sé)*

*(Questa sarà la bella giardiniera)*  
Eh ragazza sentite?

**SANDRINA**

Mia signora.

**ARMINDA**

Dimmi pur che cos'hai  
Che ti sento lagnar?

**SANDRINA**

Penso ai miei guai.

**ARMINDA**

Ho capito, ho capito, tu sospiri,  
Forse pel Podestà.

**SANDRINA**

Mi meraviglio,  
Io son povera, è ver, ma sono onesta,  
Conosco il grado mio...

**ARMINDA**

Taci fraschetta, olà, sai chi son io?  
Misura i detti, e pensa  
Che parli con Arminda.

**SANDRINA**

Perdonate...  
Io non sapea...

**ARMINDA**

Ti compatisco; or sappi,  
Ch'io quella son, ch'oggi darò la mano  
Al Contino Belfiore...

**SANDRINA**

*(da sé)*

(Ohimé che sento!)

*(sorpresa ed agitata)*

Il Contino è lo sposo?  
E sarà vero? Oh Numi!

**ARMINDA**

Ei giunse poco fa, se lo vedessi  
Quanto è vago e gentil.

**SANDRINA**

*(da sé)*

(Ah ch'io non reggo)

*(Smarrita e tremante)*

Io mi sento morir)

**ARMINDA**

Tu impallidisci?  
Che mai ti turba?

**SANDRINA**

Un fiero  
Improvviso dolore... Oh Dèi m'assale...  
Sento strapparmi l'anima...  
Mi manca il cor... nel seno.  
Sudo... gelo... non reggo... io vengo meno.

*(Sviene)*

**ARMINDA**

Misera!... olà, chi la soccorre? oh Dio!  
Non v'è alcun che mi senta?

## **Scena XI°**

*Il Contino e detti*

**IL CONTINO**

Vi son io.

**ARMINDA**

Presto, caro Contino,  
Assistete un momento  
Quest'infelice giovane svenuta,  
Che intanto io vado a prendere  
Antidoto valevole  
A richiamarla in vita.

*(Parte in fretta)*

**IL CONTINO**

Ecco, idol mio, men volo a darle aita.

*(S'accosta a Sandrina svenuta e resta spaventato e sorpreso)*

Numi! che incanto è questo.  
Violante! è viva? oimè!  
Tremo da capo a piè;  
Dove mi sia non so.

**SANDRINA**

*(nello svenimento si muove e poi torna ad abbandonarsi)*

Deh vieni ingrato core,  
Guardami, son pur quella.

**IL CONTINO**

*(sempre con ammirazione e stupore)*

La voce è di Violante,  
Il ciglio, il bel sembiante.  
Ma come in queste spoglie?  
Sarà la fantasia,  
Meglio l'osserverò.

**SANDRINA**

*(rinviene)*

Ah della pena mia  
Pietà sentite, oh Dei!

**IL CONTINO**

*(torna attentamente ad osservarla)*

È lei senz'altro, è lei,  
Coraggio più non ho.

**SANDRINA**

*(s'accorge del Conte e resta attonita)*

Il Conte? oh Dio! che miro!

## Scena XII°

*Arminda, Ramiro e detti.*

*(Viene Arminda per dar la boccetta di spirito al Conte, s'incontra con Ramiro; e così l'una che l'altro restano insensati.)*

**ARMINDA**

Ecco il liquor, prendete...

**RAMIRO**

Contino, permettete...

**ARMINDA**

Ramiro? Che farò?

**RAMIRO**

Arminda? Che farò?

**IL CONTINO**

*(a Sandrina, di nascosto)*

Dimmi chi sei?

**SANDRINA**

(Che dico?)

**RAMIRO**

*(ad Arminda)*

Barbara!

**ARMINDA**

(Che dirò?)

**SANDRINA, ARMINDA, RAMIRO, IL CONTINO**

Ah che gran colpo è questo,  
Qual fulmine funesto  
Misera/o mi gelò?

**IL CONTINO**

*(da sé)*

(Son dubbioso, sbalordito,  
Io non so, se veglio o dormo,  
D'esser stupido mi par)

**SANDRINA**

*(da sé)*

(Son confusa, ho il cor smarrito  
È sì barbaro il dolore

Che mi forza a lacrimar)

**RAMIRO**

*(da sé)*

(Che stupor, sono insensato,  
Resto immobile, mi perdo;  
Io non so che mai pensar)

**ARMINDA**

*(da sé)*

(Che m'avvenne, cos'è stato,  
Non comprendo più me stessa,  
Parmi oh Dio di vaneggiar)

**SANDRINA, ARMINDA, RAMIRO, IL CONTINO**

*(ognuno da sé, e restano tutti immobili)*

(Sento l'alma in seno oppressa,  
Non ho fiato di parlar)

## Scena XIII°

*Il Podestà e detti.*

**IL PODESTÀ**

Che silenzio! fan lunari.  
Questa scena che vuol dire?  
Via, Sandrina, rispondete.  
Miei signor, perché tacete?  
Su parlate, cosa c'è?

**SANDRINA**

*(da sé)*

(Che rispondo?)

**IL CONTINO**

*(da sé)*

(Io qui m'imbroglia)

**RAMIRO**

*(da sé)*

(Son perplesso)

**ARMINDA**

*(da sé)*

(Non ardisco)

**IL PODESTÀ**

Non intendo, non capisco.  
Ma la cosa non va schietta  
Non è liscia per mia fé!

**RAMIRO**

*(ad Armina)*

Tu sei quella?

**IL CONTINO**

*(a Sandrina)*

Tu sei quella?

**SANDRINA**

*(al Conte)*

Tu sei quello?

**ARMINDA**

*(a Ramiro)*

Tu sei quello?

**SANDRINA, ARMINDA, RAMIRO, IL CONTINO, IL PODESTÀ**

Ah che mi gira il cervello,  
Va balzando qua e là.

*(Partono Sandrina e il Conte da una parte, Armina e Ramiro dall'altra, resta solo il Podestà che fa atti di meraviglia)*

**Scena XIV°**

*Il Podestà, poi Serpetta e Nardo*

**IL PODESTÀ**

Che tratto è questo,  
Che stravaganza,  
Senza rispetto,  
Senza creanza  
Lasciarmi solo  
Com'un ridicolo!

Li mando tutti  
Li mando al diavolo,  
Metto da parte  
Il grado, il titolo,  
Il nepotismo,  
La nobiltà.

*(Va per partire ed è fermato da Serpetta)*

**SERPETTA**

Oh mi rallegro,  
Caro signore,  
La giardiniera  
Con il Contino  
Fanno l'amore  
Qui nel giardino  
Con tutta pace  
Con libertà.

**IL PODESTÀ**

E dove sono...  
La gelosia...

*(Va per partire ed è fermato da Nardo)*

**NARDO**

Non gli credete,  
Questa è bugia,  
Questo è un compendio  
Di falsità.

**SERPETTA**

Se con quest'occhi  
Con queste orecchie  
Non osservata  
L'ho visti, e intesi.

**NARDO**

Sono menzogne  
Troppo palesi.

**IL PODESTÀ**

Voglio chiarirmene.

**SERPETTA E NARDO**

Venite qua.

*(ognuno lo tira a sé)*

**SERPETTA**

Costui mentisce

**NARDO**

Costei v'inganna.

**IL PODESTÀ**

Saziati pur  
Sorte tiranna.  
Ecco burlato,  
Ecco tradito

Un uomo celebre,  
Un Podestà.

**SERPETTA, IL PODESTÀ, NARDO**

Or or vedremo  
Lo scopriremo  
E chi mentisce  
La pagherà.

*(Partono)*

### Scena XV°

*Sandrina, il Contino, poi il Podestà, Serpetta e Nardo in osservazione da una parte; Arminda e Ramiro dall'altra*

**SANDRINA**

*(al Conte)*

Ma voi che pretendete,  
Da un'infelice, oh Dio!  
Arminda non son io,  
Il vostro dolce amor.

**IL CONTINO**

*(a Sandrina)*

Ah per pietà parlate,  
Via ditemi carina  
Voi siete Violantina,  
Regina del mio cor.

**SERPETTA**

*(al Podestà, accennando Sandrina ed il Conte)*

Vedete quante smorfie  
Gli fa quella fraschetta.

**IL PODESTÀ**

Lo vedo, ah maledetta  
La voglio subissar.

**NARDO**

*(da sé)*

(Il Conte? oh che disdetta!  
Potessi rimediar!)

**SANDRINA**

Voi siete in grande errore.

**IL CONTINO**

*(da sé)*

(Ah questo è un gran stupore)

**ARMINDA**

Da un perfido burlata  
Dovrò così restar.

**RAMIRO**

*(ad Arminda)*

È poco a un'alma ingrata  
Avvezza ad ingannar.

**SANDRINA**

*(al Conte)*

Barbaro senza fede  
È questa la mercede  
Del mio costante amor?  
Misero, in che mancai  
Dimmi che feci mai,  
Perfido traditor!

**IL CONTINO**

Sì, che l'ingrato io sono;  
Idol mio, perdono,

*(si inginocchia)*

Cara Violante bella...

**SANDRINA**

Eh non son'io già quella;  
Violante la meschina  
Diceva pur così  
Ma oh Dio! ch'ella morì.

*(stando il Conte in quell'atto vien sorpreso da tutti)*

**NARDO**

Rispondete!

**ARMINDA**

Seguitate!

**RAMIRO**

Signor Conte!

**SERPETTA**

Non tremate!

**NARDO**

*(da sé)*

(Non so come finirà)

**SANDRINA**

*(da sé)*

(Pur convien ch'io soffra e taccia)

**IL CONTINO**

*(da sé)*

(Già la sposa mi minaccia)

**SERPETTA, ARMINDA, RAMIRO, IL PODESTÀ,**

**NARDO**

Che si dice, che si fa?

**ARMINDA**

*(al Contino, con ironia)*

Amoroso mio Contino.

**IL PODESTÀ**

*(a Sandrina, con ironia)*

Giardiniera semplicetta!

**RAMIRO**

*(ad Arminda, con ironia)*

Mi consola, mia diletta.

**SERPETTA**

*(a Sandrina, come prima)*

Che bel volto modestino!

**SERPETTA, ARMINDA, RAMIRO, IL PODESTÀ,**

**NARDO**

Su godete, cari amanti.  
Regni in voi la bella pace.  
Scenda amor colla sua face  
Ed accenda il vostro cor.

**SANDRINA, IL CONTINO**

Ah che solo io son capace  
Di tormento e di dolor.

**ARMINDA**

*(al Conte con sdegno)*

Perfido! Indegno,  
Vorrei strapparti  
Dal petto il core.

**RAMIRO**

*(ad Arminda)*

Ma tanto sdegno,  
Tanto furore  
Non so capir.

**IL PODESTÀ**

*(a Sandrina con rabbia)*

Voglio esiliarti,  
Donnetta ingrata.

**SERPETTA**

*(a Sandrina)*

Vorrei sbranarti,  
Brutta sguaiata.

**NARDO**

*(da sé)*

(Io resto estatico,  
Non so che dir)

**SANDRINA**

Che pena barbara,  
Che crudo affanno!  
Mi sento oppressa  
Da un duol tiranno,  
Non so rispondere,  
Non so parlar.

**IL CONTINO**

Che giorno critico  
Inaspettato!  
Tra questa e quella  
Sono imbrogliato,  
Non so risolvere,  
Non so che far.

**TUTTI**

Che smania orribile!  
Non ho ricetta;  
L'ira, la collera  
Ch'io sento in petto,  
Non so reprimere,  
Non so frenar.

## ATTO SECONDO

### Scena I°

*Atrio del palazzo del Podestà*

*Ramiro e Arminda*

**RAMIRO**

Non fuggirmi, spietata  
Ingratissima donna, arresta il passo.

**ARMINDA**

Che ardire è il tuo, che vuoi,  
Che pretendi da me?

**RAMIRO**

Barbara infida,  
Che pretendo, che voglio?  
Ed hai cor di mirarmi?  
Se immaginar potea, che tu nipote  
Fossi del Podestà, no, non avrei,  
A te data la pena  
Di vedermi e arrossir.

**ARMINDA**

Ma se la sorte  
Tua non mi vuol...

**RAMIRO**

Troppo leggier pretesto:  
Il tuo fasto, l'orgoglio,  
E l'ambizion t'indusse  
A lasciar l'amor mio; ma il ciel spergiura,  
Che mille volte in testimon chiamasti  
Di tue promesse, il cielo  
Farà le mie vendette.

**ARMINDA**

Olà, che troppo  
Or t'avanzi con me; sì lo confesso,  
Ti tradii, t'ingannai;  
Conosco il fallo mio,  
Ma non so detestarlo; è troppo bello  
Il mio Contino...

**RAMIRO**

Ah frena  
Gl'accenti, audace, e non vantarmi in faccia  
L'odiato rival; no, non godrai  
De' torni miei, che quell'indegno core  
La vittima parte del mio furore.

*(parte)*

**ARMINDA**

Eppur mi fa pietà: comprendo appieno,  
Che mi sgrida a ragion; ma no, che all'arco  
Non ritorna lo stral; son nell'impegno  
Di sposare il Contino,  
Sarà questo un capriccio, oppur destino.

### Scena II°

*Il Contino Belfiore, Arminda*

**IL CONTINO**

*(agitato, senza accorgersi di Arminda)*

Ah che son disperato!  
Dacché vidi Sandrina non ho pace.  
Non so più che mi fare...  
La voglio ritrovare... da per tutto  
L'ho cercata finora...

*(Smaniando s'incontra con Arminda alla quale s'in-  
china)*

Adorata signora...

**ARMINDA**

Piano, piano;  
Ditemi, son curiosa di sapere  
Chi sia colei che ricercando andate?

**IL CONTINO**

*(si va scostando)*

Dirò:...

**ARMINDA**

Non vi scostate.

**IL CONTINO**

Venni... ma mi credea...

*(da sé)*

*(Bisogna usar franchezza)*  
Voi ricercavo, o bella...

**ARMINDA**

Ma sentite.

**IL CONTINO**

*(si va sempre scostando, fra sé)*

(Costei mena le mani). Dite, dite!

**ARMINDA**

Ma non posso in distanza.

**IL CONTINO**

Anima mia,  
Smanio, moro per voi.

**ARMINDA**

Taci bugiardo,  
Va' a' piedi di colei...

**IL CONTINO**

Ma udite almeno  
Il fatto come sta...

**ARMINDA**

Che dir potrai?  
«Dacché vidi Sandrina non ho pace...»

*(con ironia agitata)*

Perfido, e in faccia mia?  
Nel giorno stesso, oh Numi  
Che meco unir si deve  
Mi tradisce così, così m'inganna  
Un amante infedel? sorte tiranna!

Vorrei punirti indegno  
Vorrei strapparti il core  
Ardo nel sen di sdegno  
Ma mi trattiene amore  
Che sospirar mi fa.

Questa mercede, ingrato,  
Tu rendi all'amor mio?  
Ah! mi confondo, oh Dio,  
Fra l'ira e la pietà.

*(parte)*

### **Scena III°**

*Il Contino, poi Serpetta*

**IL CONTINO**

Ah costei non è donna.  
È un demone, una furia;  
Se non mostravo spirito...

**SERPETTA**

Signore...

**IL CONTINO**

*(alla venuta di Serpetta si intimorisce)*

Oimè!...

**SERPETTA**

Cosa è stato?

**IL CONTINO**

Niente, niente,  
Stavo sopra pensiero.

**SERPETTA**

Vorrei dirvi,  
Se mi date il permesso  
Che vidi poco fa la vostra sposa,  
Che pareva una fiera scatenata,  
Minacciava vendetta  
Contro di voi.

**IL CONTINO**

Ma presto  
Gli passerà la collera.

**SERPETTA**

Eh non dite così. Voi non sapete  
Che bestie sien le donne  
Quando son sdegnate; io vi consiglio  
D'andar tosto da lei tutto somnesso,  
Chieder scusa del fallo,  
E baciargli la man.

**IL CONTINO**

Chi lo comanda?

**SERPETTA**

L'ubbidienza, il rispetto,  
Ch'esigono le donne,  
Il dovere, la moda...

**IL CONTINO**

Eh va in malora  
Tu, la moda, il dover, la sposa ancora.

*(parte)*

**Scena IV°**

*Serpette, poi Nardo*

**SERPETTA**

Quanto lo compatisco; aver che fare  
Con una donna strana...

**NARDO**

Mia vezzosa Diana, perdonate  
Se a voi sono importuno:  
Ha sempre il cor gentile  
Una donna ch'è bella.

**SERPETTA**

O bella, o brutta,  
Io non sono per voi.

**NARDO**

S'io morissi, però?

**SERPETTA**

Non piangerei.

**NARDO**

Dunque vado a morir.

**SERPETTA**

Buon viaggio a lei.

**NARDO**

Or ben, giacché vi scorgo  
Più dura di uno scoglio,  
E sorda più d'un aspide... Mirate

*(cava un coltello e fa mostra di ferirsi)*

Trattenetemi il colpo...

**SERPETTA**

Fate, fate,

**NARDO**

E pur non ho coraggio  
Di darvi un tal disgusto.

**SERPETTA**

V'ingannate davvero, ci avevo gusto.

**NARDO**

Dite ciò che volete,  
Questo vostro disprezzo  
Sempre più m'innamora, e accresce il foco.

**SERPETTA**

Mi par, che a poco a poco  
Cominciate a piacermi.

*(da sé)*

*(Voglio farlo impazzir)*

**NARDO**

Dite da vero?  
O mi burlate?...

*(allegro)*

Cara, che contento  
Io più non sono in me... corpo di Giove,  
Costei mi ha imbalsamato,  
Mi par di essere un altro.

**SERPETTA**

Or ben, sentite:  
Io v'amerò, ma voglio  
Che mi veniate avanti  
Con un'aria smorfiosa appassionata:  
La mano dritta al petto  
Strisciando il piede all'uso forastiero:

*(Nardo procura far tutto ciò che dice Serpette)*

Su via, da bravo, a voi, presentatevi;  
Fatemi degl'inchini,  
Dritto, brillante, snello.

**NARDO**

*(da sé)*

*(Tutto m'induce a far quel viso bello)*

Con un vezzo all'italiana  
Vi dirò che quel visetto

*(amoroso)*

M'ha infiammato il core in petto  
Che languire ognor mi fa.

*(Serpetta fa segno che non gli piace affettato)*

Non vi piace, non va bene?  
Via proviamo alla Francese:  
Ah, madama... eccomi qui.  
Oh neppur va ben così?  
Su vediamo un po' all'inglese:  
Ah, ben mio, dite di sì.

*(Serpetta come sopra)*

Maledetta indifferenza  
Mi fa perder la pazienza:  
Qui non serve alla Francese;  
Non capacita l'Inglese  
Non gli piace all'Italiana:  
Oh che umor, che donna strana.  
Io mi perdo in verità.

*(parte)*

**SERPETTA**

Costui mi dà piacer, sarebbe bella  
Che così non volendo  
Avevsi a innamorarmi; ma che dico,  
Che mi viene in pensiero?  
È cugino a Sandrina; ah non fia vero.

## Scena V°

*Sandrina, poi il Contino, finalmente il Podestà in osservazione.*

**SANDRINA**

Che strano caso è il mio!  
Trovar l'amante  
Ed essere in procinto  
Di perderlo per sempre!  
Pronto a sposare Arminda... eh s'abbandoni  
Un crudele ingrato  
Che mi trafisse... oh Dio! Se fu un trasporto  
Di gelosia, e se mi crede estinta  
Condannarlo potrò? Con troppa forza  
Mi parla amor per lui; si cerchi solo  
Di frastornar le nozze;  
È ver, potrei svelarmi,  
Ma non è tempo... ei viene... ah qual tumulto  
Provo nel sen allor che m'è vicino.

**IL CONTINO**

Maledetto destino!  
Ecco contro mia voglia son costretto  
Chieder scusa ad Arminda...  
Ma qui la giardiniera?... ah questa è lei

Questa è certo Violante...  
Gl'occhi, la grazia, il brio... e non m'inganno  
Tutta, tutta assomiglia...

**SANDRINA**

Signor, qual meraviglia,  
Cosa vedete in me?

**IL CONTINO**

Veggio l'immagine  
Di una tenera amante...

**SANDRINA**

Ed io ravviso un barbaro incostante.

**IL CONTINO**

Come?... Perché?...

*(da sé)*

(L'ho detto  
È lei in carne e in ossa)

**SANDRINA**

Perfido, non rammenti  
Quant'io già piansi un giorno  
E sospirai per te, quanto piangesti  
Tu per me, e sospirati!

**IL CONTINO**

È vero, è ver, ma il caso...

**SANDRINA**

Dimmi, barbaro mostro, qual delitto  
Punisti in me? oh Dio! tu senza colpa  
Mi trafiggi, m'uccidi,  
Innocente mi scorgi, eppur mi lasci  
Misera desolata...

*(piange)*

**IL CONTINO**

Oimè! che sudo  
Dimmi, dimmi, tu vivi...  
Ma come in queste vesti,  
Mia cara Marchesina...

**SANDRINA**

Così disse morendo la meschina.

**IL CONTINO**

Ella dunque morì?

**SANDRINA**

Meglio di voi  
Chi può saperlo?

**IL CONTINO**

*(da sé)*

(Io certo non capisco;  
Mai quei moti, quegli atti... è tutta lei.  
Non ne perde un capello)

**SANDRINA**

Or via partite  
Che volete da me? Se viene Arminda  
Miseri noi.

**IL CONTINO**

*(intimorito)*

Dov'è... parto, sì parto...

*(S'incammina e poi si trattiene guardandola)*

Oimè! par che non possa  
Di qui muovere il piè... per simpatia,  
Deh fate almen, che in quegli'occhietti vaghi...

**SANDRINA**

A chi parlate?

**IL CONTINO**

A voi, mio sol, mia luna,  
Mia cometa brillante  
Che avete il viso della mia Violante.

Care pupille belle,  
Volgete un guardo a me.  
Ah se voi siete quelle  
Che delirar mi fate...

*(Sandrina mostra sdegnarsi e lo sollecita a partire)*

Parto, non vi sdegnate,  
Che barbaro rigor.

*(Il Podestà sta in osservazione ed avvicinandosi Sandrina lo vede e si scosta, ed in luogo di Sandrina entra il Podestà, e mentre il Contino timoroso vuol prendere la mano di Sandrina, prende quella del Podestà.)*

Ma nel partir, carina  
Vorrei, se m'è permesso,  
Baciar quella manina  
Per segno del mio amor.

Oh che manina tenera,  
Io me ne vado in cenere,  
Dolcissima mia Venere.

*(al Podestà)*

Padrone amatissimo  
Gli son buon servitor.

*(da sé)*

(Destin maledettissimo,  
Mancava questo ancor)

*(Parte)*

## Scena VI°

*Il Podestà e Sandrina*

**IL PODESTÀ**

*(verso la parte dove è entrato il Conte)*

Va Conte disgraziato,  
Voglio che paghi il fio...

*(a Sandrina adirato)*

Indegna sfacciatella, che ti pare?  
A un uom della mia sorte,  
A un padrone che t'ama...

**SANDRINA**

Oh Dio! che a torto,  
Signor mi strapazzate.

**IL PODESTÀ**

Come a torto s'io vidi...

**SANDRINA**

V'ingannate.

**IL PODESTÀ**

Perché dunque con me fai la ritrosa,  
Sei tanto schizzinosa?

**SANDRINA**

*(tenera)*

Mio caro padroncino... ah se sapeste

Quanto sono infelice.

**IL PODESTÀ**

Non temer idol mio,  
Vieni con me...

*(da sé)*

(Più non resisto) Ah cara  
Tu sei l'amato oggetto,  
Che il cor... non so che dir... io non connetto.  
Andiamo.

**SANDRINA**

Perdonate.  
Io non deggio, non posso.

**IL PODESTÀ**

Come, come? Perché?

**SANDRINA**

*(risentita)*

Perché non voglio; al fine...

**IL PODESTÀ**

Al fin tu sei  
Una vil serva che inalzar procuro.

**SANDRINA**

Di così grand'onor io non mi curo.

**IL PODESTÀ**

Indegna; tanto ardir? ad un par mio  
A un Podestà... cospetto! chi mi tiene  
Di subissarti adesso?

**SANDRINA**

*(risoluta)*

E qual ragione,  
Qual dritto avete voi  
D'insultarmi così, di minacciarmi?  
Da me che pretendete? Una donzella  
Si tratta con rispetto,  
Altrimenti sappiate,  
Che ho spirito, ho petto, ho core... ah perdo-  
nate  
Il trasporto, o Signor, lo so, lo vedo  
Che trascorse il mio labbro.  
Ma scorgo ancora... sì, già il cor mel dice  
Che vi muove a pietade un'infelice.

Una voce sento al core  
Che mi dice pian pianino:

*(con tenerezza)*

Il tuo caro padroncino  
Tutto è pieno di bontà.  
E in quel volto, in quegl'occhietti  
Che pur sembran sdegnosetti  
Vi si scorge la pietà.

Ah mi fuggi, non mi ascolta,  
Già divien con me tiranno;  
Dalla smania, dall'affanno  
Io mi sento lacerar.

Fanciullette che m'udite,  
Se pietà di me sentite,  
Una figlia sventurata,  
Infelice, abbandonata,  
Deh venite a consolar.

*(Parte)*

## Scena VII°

*Il Podestà, poi Arminda, indi Ramiro con foglio*

**IL PODESTÀ**

Ah che son stato uno sciocco!  
È vergognosa, povera ragazza.  
Ho fatto una gran forza  
A trattenere il pianto.  
La voglio seguitare... ah maledetta  
La mia fortuna! Tutto  
Congiura a danno mio...  
Vo' veder di placarla...

**ARMINDA**

Signor zio,  
Già pentito il Contino  
D'avermi disgustata,  
Sollecita i sponsali: in questo punto  
Voglio dargli la mano.

**RAMIRO**

Signore, da Milano  
Mi giunge adesso un foglio  
D'un mio stretto parente, in cui mi acclude  
Un'istanza formata  
Al regio Magistrato, e a voi rimessa  
Per far seguir l'arresto  
D'un omicida che qui alberga, e questi  
È il Contino Belfior, nol crederete?

**IL PODESTÀ**

Il Contino Belfiore?

**RAMIRO**

Ecco leggete.

*(Gli dà il foglio)*

**ARMINDA**

Un sogno sarà questo.

**RAMIRO**

Purtroppo è ver: mi spiace,  
Contessina gentil.

*(da sé)*

(Per vendicarmi  
Che propizia occasione  
Mi presenta la sorte!)

**IL PODESTÀ**

Eh ben, l'istanza  
Asserisce che il Conte  
Sia stato l'omicida  
Della Marchesina Onesti...

**ARMINDA**

Eh non credete...

**IL PODESTÀ**

*(ad Arminda)*

Non tocca a voi, tacete  
Che parla il Podestà...

*(a Ramiro)*

Ma come reo  
Si pretende il Contino? e dove sono  
Le prove di un tal delitto?

*(da sé)*

(Ad ogni costo  
Vo' veder di salvarlo) Io non comprendo...

**RAMIRO**

*(da sé)*

(Lo comprendo ben io) Signor pensate  
Che non dee la giustizia  
Per qualunque ragion restar negletta:  
Io vi lascio...

**IL PODESTÀ**

Ma pian, non tanta fretta.  
Si potrebbe...

*(da sé)*

(Che imbroglio!)

**ARMINDA**

Eh lasciate che parta.

**RAMIRO**

Sì, me n'andrò, ma d'ogni vostro passo  
Darne conto dovrete  
Al Magistrato.

**IL PODESTÀ**

Or ben, venga il Contino;  
Si suspendan le nozze; e s'egli è reo  
Non vo' che un delinquente, un inquisito,  
Abbia mia nipote per marito.

Una damina,  
Una nipote,  
Vistosa e nobile  
Con buona dote  
Voglio affogarla,  
Precipitarla?

Il matrimonio  
Sia per non fatto,  
Or vado e subito  
Guasto il contratto,  
Questo far devesi,  
Questo convien.

Sarei tacciato  
Nell'Alemagna  
Avrei critica  
In Francia, in Spagna,

Cosa direbbesi  
Nel mondo intero  
D'un uomo celebre,  
D'un cavaliere,  
D'un letterato,  
D'un Podestà.

*(ad Arminda)*

Non ci pensate,  
Non vi adirate,  
Così ha da essere,  
Così sarà.

(Parte)

### Scena VIII°

*Arminda e Ramiro*

**RAMIRO**

Sappi Arminda, ben mio...

**ARMINDA**

Chiudi quel labbro

Perfido menzogner.

**RAMIRO**

T'inganni, io sono...

**ARMINDA**

Odioso agli occhi miei

**RAMIRO**

Dell'amor tuo...

**ARMINDA**

Non sei degno.

**RAMIRO**

Rammenta...

**ARMINDA**

No.

**RAMIRO**

M'ascolta...

**ARMINDA**

Ardo di sdegno.

(Parte)

### Scena IX°

*Ramiro solo*

**RAMIRO**

Eppur della costanza  
Ch'io serbo nel mio petto  
Mi sento lusingar; non ingannarmi  
O speranza fallace,  
A te fido il mio core, e la mia pace.

Dolce d'amor compagna,  
Speranza lusinghiera  
In te quest'alma spera,  
Tutta riposa in te.

Tu mi sostieni in vita,  
Tu mi conduci in porto,  
O amabile conforto  
Di mia sincera fé.

(Parte)

### Scena X°

*Sala*

*Il Podestà, Arminda, Serpetta, indi il Contino.*

**IL PODESTÀ**

Credimi, nipotina  
Io son fuori di me; se il Conte è reo  
Che cosa avrò da far?

**ARMINDA**

A voi non manca  
Maniera di salvarlo.

**SERPETTA**

Se volete,  
Sol dipende da voi.

**IL PODESTÀ**

Questo va bene:  
Ma se Ramiro intanto... ecco che viene.  
Vedendo venire il Contino siede)

**IL CONTINO**

*(al Podestà)*

Signore, eccomi pronto

*(ad Arminda)*

A voi corro, sposina... in tal momento  
Tutto mi brilla il core... oh che contento!  
Salto per allegrezza,  
E posso con franchezza vagheggiare  
Quei vezzosetti rai...  
Presto, presto la mano.

**IL PODESTÀ**

Olà, che fai?

*(grave e sostenuto)*

Che forse non ravvisi  
Il torbido semiante  
Di un giudice severo a te davante?

**IL CONTINO**

Sposa... sposa...

**ARMINDA**

Deh taci.

**IL CONTINO**

Mio signore...

**IL PODESTÀ**

Silenzio.

**IL CONTINO**

Serpetta...

**SERPETTA**

Non parlate.

**IL PODESTÀ**

Al giudice rispondi:  
Chi sei, come ti chiami?

**IL CONTINO**

*(timido)*

Il Contino Belfiore... quello... il quale...  
Cioè lo sposo...

**IL PODESTÀ**

Basta.  
Dimmi, tu conoscesti  
La Marchesina Onesti?

**IL CONTINO**

Che dirò?

**ARMINDA**

*(piano, al Contino)*

Dì che non sai.

**IL CONTINO**

Non la conosco, oibò.

**IL PODESTÀ**

Ella vive?

**IL CONTINO**

No, signore.

**SERPETTA**

*(Piano al Contino)*

Che dite?

**IL PODESTÀ**

Dunque è morta?

**IL CONTINO**

Non so... cioè... ma senta...

**ARMINDA**

*(piano al Contino)*

Niega, se vuoi salvarti.

**IL PODESTÀ**

È ver quel che si dicembre  
Ch'ella sia stata uccisa?

**IL CONTINO**

*(da sé)*

(Purtroppo è ver) ma sappia...  
Signor sì... no, signore...

**SERPETTA**

*(piano al Contino)*

Non v'imbrogiate.

**IL PODESTÀ**

È pubblica la voce  
Che tu quella uccidesti.

**IL CONTINO**

Oibò... l'amore  
Cioè la gelosia...  
Fu casualità...

**IL PODESTÀ**

Non più.

**ARMINDA**

*(fra sé)*

(Che sciocco!)

**IL PODESTÀ**

Conte, pensa a' tuoi casi: un tal delitto  
A te viene imputato  
Se innocente tu sei

*(da sé)*

(Così l'intendo)  
Difenditi se puoi.

**Scena XI°**

*Sandrina e detti*

**SANDRINA**

Io lo difendo.

**IL CONTINO**

Oh sorte!

**ARMINDA**

Oh buona!

**SERPETTA**

Oh bella!

**ARMINDA**

Forse la villanella...

**SERPETTA**

Qualche cosa saprà.

**IL PODESTÀ**

Che di potrai  
In sua difesa?

**ARMINDA**

Parla,  
Sandrina mia.

**SERPETTA**

Di' pure  
Cara amica.

**SANDRINA**

Dal Conte  
Cosa mai si pretende?  
Di qual delitto è reo?

**IL PODESTÀ**

D'aver uccisa

La Marchesina Onesti.

**SANDRINA**

È una calunnia.  
Ferita fu Violante  
Ma non morì, ciascuno  
Vegga Violante in me; sì, quella io sono,  
Lode al cielo son viva, e gli perdono.

**IL CONTINO**

*(con trasporto)*

Ah lo dissi... mia cara...

**IL PODESTÀ**

Tu Violante?

**ARMINDA**

*(a Sandrina deridendola)*

Tu marchesa?

**SERPETTA**

Tu dama?

**SANDRINA**

Sì, son io, né mentisco...

**IL PODESTÀ**

*(a Sandrina)*

Ma, figlia mia, ti pare...  
Con sì sciocco pretesto.

**SANDRINA**

Dite ciò che volete,  
Ma ben presto vedrete  
Con tante prove, e tante  
Ch'io son la Marchesina Violante.

**IL CONTINO**

*(da sé)*

(Questa parla da vero... oh che allegrezza...)  
A me lo dice il core  
Che risalta giolivo.

**IL PODESTÀ**

Il punto è sospensivo:  
Si vada a consultare

(da sé)

(Ma se perder dovrò Sandrina mia,  
Ah ch'io certo farò qualche pazzia)

(Parte)

**ARMINDA**

Comincio a dubitar; ma o sia Sandrina  
O sia Violante, in fretta  
Or vado a meditar la mia vendetta.

(Parte)

**SERPETTA**

Ancor io me ne andrò.  
Venga chi sa venire, io riderò.

(Parte)

**IL CONTINO**

(a Sandrina)

Adorato mio bene...  
Io più non capo in me... lascia, deh lascia  
Che alfin su quella mano io possa...

(va per baciarli la mano)

**SANDRINA**

(lo rigetta)

Indietro.  
Vi sognate.  
Quella mi finì solo per salvarvi  
E mi prevalsi a tempo  
Della gran somiglianza  
Che diceste aver io  
Colla morta Violante.

**IL CONTINO**

Una calda, e una fredda; addio cervello.

**SANDRINA**

Andate pure, andate  
Dalla vezzosa Arminda,  
Dal vostro dolce amore;  
Ella attende da voi la mano, e il core.

(Parte)

## Scena XII°

*Il Contino solo*

**IL CONTINO**

Ah non partir... m'ascolta,  
Oimè chi mi respinge... eh via, si vada...  
Ma piano... il suol traballa  
Ed un'oscura nebbia  
Mi va girando intorno.  
È turbine, è tempesta, è notte, o giorno?  
Arminda, Violante,  
Uccider mi volete?  
Ecco ferite pur... ma voi piangete?  
Che serve questo pianto,  
Voglio morir... ecco il tuono... ecco il fulmine,  
Che mi piomba sul capo; oh ti ringrazio  
Giove amico, tu solo,  
Tu mi rechi conforto.  
Sposa, amica, piangete; oimè! son morto.

Già divento freddo, freddo,  
Trema il piè, s'arresta il sangue,  
Manca il fiato, il cor già langue,  
Più non reggo... ohimè che caso!  
Per la fronte, e per il naso  
Scorre un gelido sudor.

Ma pian piano, pur cammino,  
Giro gli occhi, e con diletto  
Parmi udire qui vicino  
Un soave ciuffoletto.  
Sarò forse ai Campi Elisi:  
Potria darsi... sì Signor.

Zitto... zitto... il vento sibila.  
Va strisciando l'aria intorno,  
Veggio il sole, veggio il giorno,  
Più non v'è da dubitar.

Che allegrezza; ancor ci sono,  
Penso ancora, ancor ragiono:  
Sì son vivo, il cor mi brilla,  
Vo' godere, e giubilar.

(Parte)

## Scena XIII°

*Nardo, poi il Podestà e Ramiro, indi Serpetta*

**NARDO**

Oh poveretto me! la padroncina  
Per tutto ho ricercata, e non si trova;  
Ah, ch'io temo... chi sa... forse al Contino

Si sarà palesata... eh non può stare;  
S'ella stessa mi diede ordine espresso  
Di non scoprirmi a lui...  
Ma qui gente ne viene, vo' celarmi  
Se potessi indagare...

*(si ritira e sta in osservazione)*

**RAMIRO**

*(discorrendo col barone)*

Deve però provare  
Che Violante ella sia.

**IL PODESTÀ**

Questo s'intende;  
Ma pur dal suo parlar libero, e franco  
Quasi scommetterei...

**RAMIRO**

E ben, qualora  
Resterò persuaso...

**SERPETTA**

*(finge di essere affannata)*

Che accidente, che caso!  
È fuggita Sandrina.

**IL PODESTÀ**

Oimè! che dici!

**NARDO**

*(da sé)*

(Fuggita, come mai!)

**RAMIRO**

Non mi capacito.

**IL PODESTÀ**

Ah, non si perda tempo.  
Si deve ritrovar, farò fracassi  
Precipizi, ruine...  
Presto, vadino tutti.

**SERPETTA**

Ma già siamo alla notte.

**IL PODESTÀ**

O notte, o giorno,  
Si mandi, si spedisca a ricercarla...

Eh no, che andrò in persona per trovarla.  
*(Parte con Ramiro)*

## Scena XIV°

*Serpetta e Nardo in osservazione*

**SERPETTA**

Va pur, ma questa volta  
Ti strapperei li denti.

**NARDO**

*(da sé)*

(Potessi da costei ricavar qualcosa)

**SERPETTA**

Si credea  
La sciocca giardiniera  
Con spacciarsi una dama  
Metter tutti in scompiglio:  
E Arminda con ragione  
L'ha fatta trasportare  
In un luogo remoto  
Qui nel bosco vicino,  
Pieno d'animalacci, e forse adesso  
Qualche lupo affamato la divora.

**NARDO**

*(da sé)*

(Oimè che sento al Conte in quest'istante  
Vado a svelar... povera Violante!)

*(Parte in fretta)*

**SERPETTA**

Da una parte mi spiace, ma dall'altra  
Se l'è andata cercando: e oggi giorno  
Politica ci vuol, bisogna fingere,  
E usar secretezza nell'amore,  
Né dir giammai, quel che serbiam nel core.

Chi vuol godere il mondo  
La lasci come sta.  
Di niente mi confondo,  
Lo prendo come va.

Lo so che una fanciulla  
Dev'esser di buon cuore,  
Andar sincera e schietta;  
Ma ciò non serve a nulla  
Cogl'uomini oggidì.

Bisogna essere accorta  
Mostrarsi indifferente,  
Finger la modestina,  
Fare la gattamorta,  
Saperli lusingar.  
Quand'ero ancor fanciulla  
Mamma mi die' la scuola,  
La voglio seguitar.

(Parte)

### Scena XV°

*Luogo deserto ed alpestre di antichi acquedotti in parte rovinati fra' quali vi è una grotta oscura praticabile.*

*Sandrina timorosa, e tremante, nell'atto che si vedono precipitosamente fuggire diverse persone, che l'hanno ivi lasciata.*

#### SANDRINA

Crudeli, oh Dio! fermate:  
Qui sola mi lasciate...  
Misera... chi m'aiuta,  
Soccorso chi mi dà.  
Ah Numi, son perduta,  
Muovetevi a pietà.

Dove son! che m'avvenne!  
Dunque son qui condotta  
Infelice, a morir! Numi pietosi,  
Se vi muove il dolore, il pianto mio,  
Deh guidate i miei passi...  
Ma oh Dio! Per questi sassi  
Non so dove m'inoltro...  
Dovunque il guardo io giro, altro non vedo  
Che immagini d'orrore, e solo io sento  
Le voci del mio duol, del mio tormento.

Ah dal pianto, dal singhiozzo  
Respirar io posso appena;  
Non ho voce, non ho lena,  
L'alma in sen mancando va.

Ma qui niuno m'ascolta e niun si vede,  
Ahi che vacilla il piede...  
Manca lo spirto... oh Dei!  
Odo strepito, e parmi  
Veder tra quello fronde  
Un orrido serpente  
Che coi sibili... oimè... dove mi celo,  
Dove corro... che fo... quivi... mi sembra.  
Ah non m'inganno... un antro,  
In questo sì, vedrò pur di salvare

Questa misera vita;  
Assistetemi voi, o Cieli, aita.

*(Si ricovera dentro la grotta)*

### Scena XVI°

*Il Contino e Nardo, appoggiati l'uno all'altro per il braccio, e detta, Poi Arminda, indi il Podestà e Serpetta, finalmente Ramiro.*

#### IL CONTINO

Fra quest'ombre, o questo scuro,  
Fra le spine, o fra li sassi,  
Nardo mio, guida i miei passi,  
Ch'io non so dove m'andar.

#### NARDO

Oh che tenebre, che orrore,  
Camminiamo a poco a poco:  
Esser qui dovrebbe il loco  
Di poterla ritrovar.

#### SANDRINA

Parmi udire qui d'appresso  
Un confuso mormorio:  
Ah che sol la morte, oh Dio!  
Può dar fine al mio penar.

#### ARMINDA

In quest'orrido deserto  
Sarà certo capitato  
Il Contino disperato  
La sua bella a ricercar.

#### IL CONTINO

Odo là qualche rumore.

#### SANDRINA

Voglio bene assicurarmi.

*(Si vanno accostando a poco a poco e si mettono in attenzione)*

#### NARDO

Voglio un poco più accostarmi.

#### ARMINDA

Sento gente in quella parte.

#### SANDRINA, ARMINDA, IL CONTINO, NARDO

Starò meglio ad ascoltar.

**IL PODESTÀ**

Camminando così al buio  
Benché vada a passo lento,  
Vo inciampando ogni momento,  
E dovrò precipitar.

**SERPETTA**

Sola sola, piano piano  
Son venuta qui ancor io  
Per vedere il fatto mio  
E potermi regolar.

**IL CONTINO**

Chi va là?

**SANDRINA**

Oimè, meschina!

**IL PODESTÀ**

Chi s'avanza?

**SERPETTA**

Ah poverina!

**NARDO**

Date il passo.

**ARMINDA**

Ah che terrore!

**SANDRINA, SERPETTA, ARMINDA, IL CONTINO, IL PODESTÀ, NARDO**

Che sussurro, che rumore,  
E nemmen posso scappar.

**IL PODESTÀ**

*(ad Arminda credendola Sandrina)*

Siete voi Sandrina mia?

**ARMINDA**

*(al Podestà credendolo il Contino)*

Sì, son io.

*(da sé)*

(Questo è il Contino)

**IL CONTINO**

*(a Serpetta credendola Sandrina)*

Siete voi Sandrina amata?

**SERPETTA**

*(al Contino, credendolo il Podestà)*

Sì son io.

*(da sé)*

(È il podestà)

**NARDO**

*(a Sandrina)*

Siete voi mia padroncina?

**SANDRINA**

Questo è Nardo, non pavento.

**SANDRINA, SERPETTA, ARMINDA, IL CONTINO, IL PODESTÀ, NARDO**

Che piacere, che contento,  
L'ho saputa/o ritrovar.

**RAMIRO**

*(verso la scena)*

Qui fermate amici il piede.  
Nascondetevi per poco,  
Che a suo tempo chiamerò.

**IL PODESTÀ**

Vien più gente.

**ARMINDA**

Che sventura!

**IL CONTINO**

Dia la voce!

**SERPETTA**

Che paura!

**NARDO**

Torni indietro!

**SANDRINA**

Ah cosa è questa!

**RAMIRO**

*(entra, ad Arminda)*

Ora il tutto scoprirò.

**IL PODESTÀ**

Via partiamo.

**ARMINDA**

Eccomi pronta.

**IL CONTINO**

*(a Serpetta)*

Presto, andiam.

**SERPETTA**

Pronta son io.

**NARDO**

Che facciamo?

**SANDRINA**

Tremo, oh Dio!

**SANDRINA, SERPETTA, ARMINDA, IL CONTINO, IL PODESTÀ, NARDO**

Ah vien meno il cor nel seno  
E più reggere non sa.

**RAMIRO**

*(verso la scena da dove apparisce un gran chiarore di faci accese)*

Via correte, amici, a volo,  
Su venite un poco qua.  
Mi rallegro, mi consolo  
Di sì gran felicità.

*(Tutti sorpresi, guardandosi con ammirazione)*

**IL CONTINO**

Qui Serpetta?

**SERPETTA**

Qui il Contino?

**IL PODESTÀ**

La nipote?

**ARMINDA**

Il Podestà?

**TUTTI**

Che sorpresa inaspettata,  
Ah di noi che mai sarà!

**ARMINDA**

*(al Podestà)*

Ah v'ingannate,  
Io non son quella.

**SANDRINA**

*(a Nardo)*

Eh voi scherzate,  
Non son la bella.

**SERPETTA**

*(al Contino)*

Eh voi sbagliate  
Non son già matta

**IL CONTINO, IL PODESTÀ, NARDO**

Bravi da vero  
L'abbiamo fatta.  
Né la potremo  
Più rimediar.

**ARMINDA**

*(al Contino)*

Ah, vile indegno,  
Ah traditore,  
Or or vedrai  
La mia vendetta.

**IL PODESTÀ**

*(a Sandrina)*

Ah donna barbara,  
Ingrato core  
Già nel mio seno  
L'ira si desta.

**SANDRINA**

Oimè! vacilla  
Gira la testa,  
Parmi che il suolo  
Vada a mancar.

**NARDO**

*(a Serpetta)*

Fa ciò che vuoi  
Quello ti sprezza.

**SERPETTA**

*(a Nardo)*

Questo non deve  
Premere a lei.

**RAMIRO**

*(ad Armina)*

Perché, tiranna  
Cotanta asprezza.

**ARMINDA**

*(a Ramiro)*

Oggetto odioso  
Tu fosti e sei.

**SANDRINA, IL CONTINO**

S'offusca il cielo,  
L'aria s'intorbida  
Io sudo, e palpito,  
Agghiaccio e tremo,  
E già comincio  
A delirar.

**SERPETTA, ARMINDA, RAMIRO, IL PODESTÀ,**

**NARDO**

Ah che di stizza,  
Di rabbia fremo  
E il cor mi sento  
Tutto avvampar.

**SANDRINA**

Mio Tirsi, deh senti  
Le dolci sirene,  
Con placido incanto  
Qui sciolgono il canto;  
E in dolce riposo  
Ci fanno goder.

**IL CONTINO**

Ascolta mia Clori  
La lira d'Orfeo,  
Che incanta le belve,  
Che muove le selve,

E arresta nell'onde  
Rapito il nocchier.

**SANDRINA, IL CONTINO**

Che caro contento  
Che grato piacer.

**IL PODESTÀ**

*(al Contino)*

Mio signore una parola  
Un duello di pistola  
Favorisca d'accettar.

**RAMIRO**

*(al Contino)*

Mio signor, non se ne vada,  
Un duello con la spada  
Lei non deve ricusar.

**ARMINDA**

Deh per pietà, fermatevi.

*(Accorrono tutti)*

**SERPETTA, NARDO**

Che serve questo strepito?

**RAMIRO, IL PODESTÀ**

Non posso più reprimere  
Lo sdegno ed il furor.

**SANDRINA**

*(freneticando)*

Io son Medusa orribile.

**IL CONTINO**

*(freneticando)*

Io sono Alcide intrepido.

**SANDRINA, IL CONTINO**

Ninfe vezzose e placide  
Basta, non più rigor.

**ARMINDA, IL PODESTÀ**

Ma che, voi delirate?

**RAMIRO. NARDO**

Chi sa che cosa dite.

**SANDRINA**

Largo, non v'affollate.

**IL CONTINO**

Olà, non m'impedite.

**SANDRINA, IL CONTINO**

Voi grate avrete flebili  
Temprate il grande ardor.

**SERPETTA, ARMINDA, IL PODESTÀ NARDO**

Usciti son di sesto,  
Sono impazziti già.

**RAMIRO**

*(ad Arminda)*

Sol la cagion tu sei  
Di tal fatalità.

**SANDRINA, IL CONTINO**

Quando finisce, oh dei,  
La vostra crudeltà.

**SERPETTA, ARMINDA, RAMIRO, IL PODESTÀ,  
NARDO**

Che caso funesto  
Che gran frenesia;  
Più strana pazzia  
Chi può mai trovar.

**SANDRINA, IL CONTINO**

*(sempre in pazzia)*

Che giubilo è questo,  
Che grata armonia  
Che bella allegria  
Vogliamo ballar.

## ATTO TERZO

### Scena I°

#### Cortile

*Serpetta e Nardo*

#### SERPETTA

Sentimi, Nardo mio,  
lo te la dico schietta; agli occhi miei  
Tu non piacesti mai  
Ma pur chi sa.

#### NARDO

Potrò dunque sperare?

#### SERPETTA

Sì, sì, sperate pur, che non v'è male.

#### NARDO

Ah questa indifferenza  
Mi farà disperar, sarò capace  
Di far qualche sproposito;  
Che ti costa dirmi una parolina?  
Deh non esser, carina,  
Ostinata così.

#### SERPETTA

Oh non ti posso dir, né no, né sì.

*(parte)*

### Scena II°

*Nardo, poi il Contino, indi Sandrina.*

#### NARDO

Dovrò dunque languire...

#### IL CONTINO

*(a Nardo, fermandolo)*

Olà, olà!  
Dove, dove si va?

#### NARDO

Con chi l'avete?

#### IL CONTINO

*(affettuoso)*

Con te, con te, mio bene, anima mia.

#### NARDO

*(da sé)*

(Oimè, gli dura ancora la pazzia.)

#### IL CONTINO

Caro bene adorato...

#### NARDO

*(si allontana)*

Adagio un poco

#### IL CONTINO

Ah Venere, mio Nume;  
Io son Mercurio alato.

*(Lo segue)*

#### NARDO

Avete voi sbagliato...

*(da sé)*

(Oh brutto imbroglio...  
Se potessi fuggir...)

#### IL CONTINO

Oimè!

#### NARDO

Ch'è stato?

#### IL CONTINO

In ciel mi son scordato il caduceo.

#### NARDO

Subito vado a prenderlo...

*(va per partire in fretta ed è fermato da Sandrina)*

#### SANDRINA

T'arresta.  
Non fuggirmi, idol mio, che non ravvisi  
La tua fedele amante:  
La bella Erminia fra l'ombrese piante?

**NARDO**

*(da sé)*

(Oh poveretto me! Sandrina ancora  
Seguita a delirar.) Ma voi che dite?

**SANDRINA**

Presto la mano, o caro;  
Voglio sposarti adesso.

**NARDO**

Oh questa è buona affé.

*(da sé)*

(Qui con costoro  
Divengo pazzo anch'io.  
Me la vorrei sfilar.)

*(al Conte)*

Signor Mercurio,

*(a Sandrina)*

Signora Erminia, presto  
Osservate, vedete...  
Di là, di là... oh che gran bella cosa!

*(accennando in aria)*

Di qua, di qua... che cosa portentosa!

**NARDO**

*(al conte, che guarda in aria)*

Mirate che contrasto  
Fa il sole con la luna.

*(a Sandrina, come sopra)*

Vedete ad una ad una  
Le stelle innamorate

*(da sé)*

(Vorrei partir di qua)  
Adesso viene il bello  
Comincia ora il duello;  
S'afferrano, s'azzuffano  
S'affollano, si pigliano

*(da sé)*

(Sono incantati già)  
Che strepito, che chiasso,  
Che bel piacer, che spasso

*(da sé)*

(Che bel fuggir sarà)

*(Fugge via)*

**IL CONTINO**

Da bravi seguitate.

**SANDRINA**

Forti, non vi lasciate.

**IL CONTINO**

*(guarda in aria spaventato)*

La luna, oimè, precipita.

**SANDRINA**

*(spaventata)*

Oimè, le stelle cadono!

**SANDRINA, IL CONTINO**

Aiuto... e dove sta?  
Che turbine si desta,  
Che tuoni, che tempesta,  
Aiuto per pietà.

*(Partono)*

### **Scena III°**

*Il Podestà, indi Serpetta*

**IL PODESTÀ**

Oh, l'ho pensata bene;  
Son uomo di giudizio e son legale.  
Voglio toglier da casa ogn'imbarazzo  
Il Contino, ch'è pazzo,  
Vada dove gli piace; Arminda poi  
Sarà venuta invano, Ed a Sandrina mia darò la  
mano.

**SERPETTA**

Avete fatto il conto senza l'oste.

**IL PODESTÀ**

L'ho fatto a modo mio,  
Né tu ci devi entrar; ma si può dare  
Più insolente ragazza?

**SERPETTA**

Dite ciò che volete,

Strapazzatemi pure, bastonatemi;  
Ma guardatemi almeno, e ricordatevi  
Che mi diceste un giorno  
Di far la sorte mia.

**IL PODESTÀ**

Altri tempi, altre cure.

**SERPETTA**

L'amor, che tante volte...

**IL PODESTÀ**

Dovresti vergognarti;  
Parla sempre d'amore  
Sempre l'amore in testa; a una zitella  
È cosa vergognosa.

**SERPETTA**

O questa è bella;  
Alfin, che male c'è, se faccio anch'io  
Quel che fan l'altre donne, padron mio?

*(Parte)*

**Scena IV°**

*Il Podestà, indi Arminda e Ramiro da diverse parti.*

**IL PODESTÀ**

Vedete che sfacciata  
Che ciarliera insolente! Oh che grand'uomo  
Fu colui certamente,  
Che scrisse delle donne  
Che poco o assai son tutte...

**ARMINDA**

Signor zio  
Voglio da voi dentr'oggi  
Il mio Contino.

**IL PODESTÀ**

Bene.

**RAMIRO**

Signor, da voi dentr'oggi  
Bramo Arminda in consorte.

**IL PODESTÀ**

Meglio.

**ARMINDA**

D'una nipote,  
Voi scorgete l'affanno.

**RAMIRO**

D'un amico  
Voi vedete il dolore.

**ARMINDA**

Stabilito è il contratto.

**RAMIRO**

Me ne die' la parola.

**IL PODESTÀ**

Oh quest'è bella...

**ARMINDA**

Il Contino... credete...

**RAMIRO**

La nipote... sappiate...

**IL PODESTÀ**

Ma diavol vi quietate.

**ARMINDA**

Voi dovete obbligarlo...

**RAMIRO**

Costringerla dovete...

**ARMINDA**

Ascoltate...

**RAMIRO**

Sentite...

**IL PODESTÀ**

Più non posso soffrir...

**ARMINDA**

Presto...

**RAMIRO**

Che dite?

**IL PODESTÀ**

*(a Ramiro)*

Mio padrone, io dir volevo,  
Che la cosa... adagio un poco...

*(ad Arminda)*

Mia signora io non credevo...  
Ma lasciatemi parlar.

*(a Ramiro)*

La nipote, sappia lei...

*(ad Arminda)*

Il Contino non vorrei...  
Senta un poco in cortesia...  
Io dirò, nipote mia...  
Questa è cosa da crepar.

*(ad Arminda)*

Lei si prenda il suo Contino,

*(a Ramiro)*

Lei si sposi la nipote;  
Faccia lei quel che gli pare  
Lei mi lasci d'inquietare  
Che vergogna che insolenza!  
È una vera impertinenza,  
Non mi state più a seccar.

*(Parte)*

**Scena V°**

*Arminda e Ramiro*

**ARMINDA**

Ramiro, orsù, alle corte; da una donna  
Che ti sprezza e non t'ama, che mai speri?

**RAMIRO**

Che ti sovvenga alfine,  
Del mio affetta sincero,  
Delle promesse tue.

**ARMINDA**

Sì, tutto è vero  
Di rimproveri adesso  
Non è più tempo; ascolta il mio consiglio:  
Giacché non posso amarti  
Scordati pur di me, soffrilo e parti.

**RAMIRO**

Per compiacerti appieno,  
Già m'involo, o crudel, da' sguardi tuoi  
Pentita forse un dì...

**ARMINDA**

Fa ciò che vuoi

*(Parte)*

**Scena VI°**

*Ramiro*

**RAMIRO**

E giunge a questo segno  
La tua perfidia ingrata!  
Dimmi, barbara donna, iniquo mostro  
Di crudeltà, di qual delitto è reo  
Questo povero cor? Ah che la rabbia  
M'impedisce il respiro.  
E sento nel mio petto,  
Odio, sdegno, furor, ira e dispetto.

Va pure ad altri in braccio,  
Perfida donna ingrata,  
Furia crudel spietata,  
Sempre per te sarò!

Già misero mi vuoi  
Lontan dagli occhi tuoi  
Misero morirò.

*(Parte)*

**Scena VII°**

**Giardino**

*Sandrina e il Contino dormendo, uno da una parte,  
ed uno dall'altra, che al suono di dolce sinfonia si  
vanno svegliando.*

**SANDRINA**

*(con stupore)*

Dove mai son!

**IL CONTINO**

Dove mai son!

**SANDRINA**

Mi sembra  
Di aver qui riposato.

**IL CONTINO**

Mi par d'aver dormito.

**SANDRINA**

E in questo vago, e bello  
Ameno praticello  
Chi mi condusse?

**IL CONTINO**

E in questa  
Deliziosa pianura,  
Chi mai mi trasportò? Sogno o son desto?

**SANDRINA**

S'io vaneggio non so, che incanto è questo!

*(Si accorgono uno dell'altra)*

**IL CONTINO**

Ma, che veggio?

**SANDRINA**

Che miro?

**IL CONTINO**

*(con trasporto)*

Ah mia cara... mio bene...

**SANDRINA**

*(lo discaccia)*

Ti scosta,

**IL CONTINO**

Oimè!

*(Si ritira intimorito, poi torna ad accostarsi)*

**SANDRINA**

Chi cerchi?

**IL CONTINO**

*(da sé)*

(Peggio, peggio)  
Tu Violante non sei?

**SANDRINA**

Sì, Violante son io:  
Ma se cerchi la bella  
La tua sposa gentil, io non son quella.

**IL CONTINO**

Mi protesto, lo giuro...

**SANDRINA**

Oh, non ardisco  
A una dama sì degna  
Gli affetti contrastar; fra poco anch'io  
Del Podestà diverrò sposa; addio.

*(Vuol partire)*

**IL CONTINO**

Sentimi... dove vai?  
Dunque nell'atto istesso,  
In quel dolce momento, in cui ti trovo,  
Io perderti dovrò? no, non fia vero  
O teco sarò a lato  
O mi vedrai morir da disperato.

Tu mi lasci?

*(da sé)*

(Oh fiero istante!)  
Idol mio, mio dolce amore  
Ah, non sai, che questo core  
Già si sente, oh Dio! mancar.

**SANDRINA**

Sì, ti lascio, ingrato amante;  
Per te il cor non vive in pene,  
Non son io l'amato bene,  
E ti deggio abbandonar.

**IL CONTINO**

Dunque vado,

**SANDRINA**

Vado anch'io.

**SANDRINA, IL CONTINO**

Ah perché m'arresto, oh Dio!  
Perché il piè tremando va?

**IL CONTINO**

Signora si contenti  
Che in segno di rispetto  
Le baci almen la mano.

**SANDRINA**

Oh scusi, nol permetto,  
Non voglio complimenti.

Vada di qua lontano.

**IL CONTINO**

Pazienza, ma se poi  
Noi più non ci vedremo...

**SANDRINA**

Eh no, pensate voi;  
Forse c'incontreremo.

**SANDRINA, IL CONTINO**

Coraggio si risolva  
Si vada via di qua.

*(Risolutamente vanno alla punta della scena, e poi si fermano)*

**IL CONTINO**

*(torna indietro)*

Lei mi chiama?

**SANDRINA**

Signor no.  
Lei ritorna?

**IL CONTINO**

*(fermandosi)*

Oibò, Oibò!

**SANDRINA**

*(torna indietro)*

Vo cedendo, piano, piano.

**IL CONTINO**

Va calando, a poco a poco!

**SANDRINA, IL CONTINO**

Ah più reggere non so/può

*(si vanno accostando a poco a poco)*

**IL CONTINO**

Mi avvicino...

**SANDRINA**

Non saprei...

**IL CONTINO**

Io m'accosto...

**SANDRINA**

Non vorrei...

**IL CONTINO**

Vado...

**SANDRINA**

Resto...

**SANDRINA, IL CONTINO**

Cosa fo?

Alme belle innamorate  
Dite voi, che amor provate  
Se resistere si può?  
Cari affanni, care pene,  
Cara destra del mio bene,  
Dal piacere, dal contento,  
Già mi balza in petto il cor.

*(Partono)*

### **Scena ultima**

*Il Podestà, Arminda, Ramiro e Serpetta, indi Nardo, finalmente Sandrina e il Contino.*

**IL PODESTÀ**

Mia nipote mia cara,  
Non mi seccate più; che posso farvi  
Nello stato presente?

**NARDO**

Signori, allegramente;  
Son guariti li pazzi  
E appena sono in senno ritornati  
Che in pace e in allegria si son sposati.

**IL PODESTÀ**

Che dici?

**ARMINDA**

Oh tradimento!

**RAMIRO**

Oh che gran sorte!

**SERPETTA**

Mi sono tolto una spina.

**IL CONTINO**

Ecco la mia sposina,  
Ecco la mia Violante.

**IL PODESTÀ**

Come?

**SANDRINA**

Cessi ogni dubbio  
Dell'esser mio cangiai

*(accennando a Nardo)*

Con Roberto mio servo, e nome e stato:  
Né volli mai svelarmi,  
Sol per fare col mio sposo  
Una dolce vendetta.

**ARMINDA**

Marchesina,  
Vi prego a perdonarmi; io son la rea;  
Io vi tramai la morte...

**SANDRINA**

Non più, amica,  
Cessate, e un caro abbraccio,  
Conoscere vi farà l'affetto mio.

**ARMINDA**

Se piace al signor zio,  
Il fedele Ramiro...

**SERPETTA**

Anch'io se si contenta  
Vorrei...

**IL PODESTÀ**

Bene, ho capito;

*(ad Arminda)*

Vostro sposo è Ramiro;

*(a Serpetta)*

E tuo sia Nardo.

**IL CONTINO**

Oh bravo.

**RAMIRO**

Di più bramar non so.

**NARDO**

Questo è piacere.

**IL PODESTÀ**

Goda chi vuol godere,  
Si sposi pur chi vuole  
Ch'io pur mi sposerò,  
Quando un'altra Sandrina troverò.

**SANDRINA**

Sarà memore ognora, e in ogni stato,  
Della vostra bontà, del vostro core,  
La finta giardiniera per amore.

**TUTTI**

Viva pur la Giardiniera,  
Che serbò fedele il core;  
Viva il Conte, viva amore,  
Che fa tutti rallegrar.

**FINE DELL'OPERA**